



AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE
AMBIENTALE TORINO S.p.A.

Spettabile
Alle Imprese Interessate

Torino, 16 GIU. 2010

Trasmesso sul sito internet
Prot. N° 5560

Ns. riferimento:

Vs. riferimento:

Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di mensa diffusa mediante buono pasto presso locali convenzionati per le sedi AMIAT [PA 8/10] – Chiarimenti.

In ordine all'appalto in oggetto, sono pervenute alcune richieste di chiarimenti. Si riportano di seguito i quesiti inviatici e i relativi chiarimenti:

QUESITO N. 1: *“L'art. 4 del CSA indica una sede o un indirizzo non ben impaginato nella lista ivi prevista. Si chiede conferma del fatto che non si tratti di una sede di Torino ulteriore rispetto a quella in indirizzo nella presente (Via Zino Giacomo Zini ?)”*.

QUESITO N. 2: *“Al fine di prevenire fenomeni distorsivi sotto il profilo del dumping (come già registratosi proprio a Torino in occasione di gare per servizi identici a quello oggetto della gara in parola ed attentamente evitati dalle Stazioni Appaltanti attraverso attente analisi della congruità delle offerte ad esse presentate), si chiede di precisare l'entità dei costi di stipula del contratto tenendo conto che il punto VI. 3) del Bando prevede la forma pubblica amministrativa per la redazione del verbale di gara e per i successivi adempimenti di formalizzazione del contratto”*.

QUESITO N. 3: *“Atteso che il punteggio assegnato alla numerosità degli Esercizi Pubblici convenzionati (ferma restando la distanza massima dalle Vostre sedi) terrà conto del rapporto fissato dall'art. 6.3 del Capitolato Speciale d'Appalto tra quelli in grado di somministrare il pasto sulla base del menù capitolare di cui all'Art. 6.3 stesso e quelli che, per la loro tipologia, non potranno somministrarlo (bar/tavole fredde), si chiede di conoscere come la Stazione Appaltante intenderà accertare la concreta sussistenza di tale differenza (e così anche della medesima tipologia assegnata dai concorrenti ai locali da essi offerti)”*.

QUESITO N. 4: *“Il richiamo operato all'art. 3 lett. c) del Disciplinare non sembra sia corretto rispetto alla norma del Capitolato Speciale cui esso intende rimandare: si cita, infatti, l'art. 5.2 ma in realtà dovrebbe trattarsi dell'art. 6.2 e, alla luce del suo contenuto, anche del successivo Art. 6.3 contenente un'importante specificazione in ordine all'applicazione del punteggio”*.

QUESITO N. 5: “Con riferimento alla gara in oggetto ed in particolare a quanto indicato nel Capitolato di gara all’art.6.3,laddove la ditta aggiudicataria dovrà garantire sia locali di tavola calda che locali di tavola fredda, e premesso che in carenza di una normativa nazionale e regionale che esplicitamente indichi una distinzione fra le due tipologie di pubblici esercizi, chiediamo i seguenti chiarimenti:

- si richiede quali saranno i criteri che l’ente adotterà per la suddetta distinzione;
- un bar che riscalda piatti pronti a mezzo microonde, forni ecc.. come viene considerato, tavola calda o fredda?”.

CHIARIMENTI:

L’art. 4 del CSA nell’ultimo capoverso ha per errore materiale una discontinua impaginazione, a cui comunque segue e viene indicata la sede Zini con il relativo indirizzo, nello specifico:

- Zini, via Giordano Bruno 25 – CAP. 10134.

Relativamente alla clausola del bando di gara, per cui “Tutte le spese e gli onorari professionali relativi al verbale di gara, le spese di contratto, di registrazione, relative, accessorie e conseguenti sono a completo carico dell’impresa aggiudicataria”, si precisa che le spese e gli onorari professionali relativi ai verbali di gara dovranno essere liquidate al Notaio Rogante sulla base della tariffa Notarile stabilita con D.M. 27 novembre 2001, pubblicato sulla G.U. n. 292 del 17 dicembre 2001, e varieranno in base all’importo di aggiudicazione. Nell’ipotesi del minor ribasso possibile in base alle leggi di gara (0,001%), tali spese ammontano ad un massimo dello 0,35% dell’importo di aggiudicazione. Oltre a queste spese l’aggiudicatario sarà tenuto a rimborsare all’Amministrazione le spese di registrazione del contratto, che ammontano, secondo le tariffe vigenti alla data odierna, a € 223,02, indipendentemente dall’importo di aggiudicazione.

La ditta aggiudicataria dovrà fornire alla stazione appaltante copia del contratto/convenzione stipulato con ogni locale ove sia indicato la tipologia di pasto concordato.

Per mero errore materiale il testo dell’art. 3 lett. c) del Disciplinare di gara richiama l’art. 5.2 del capitolato (inesistente) anziché l’art. 6.2 del capitolato. L’inciso “...come previsto dall’art. 5.2 del capitolato” deve quindi intendersi abrogato e sostituito con l’inciso “...come previsto dall’art. 6.2 del capitolato”.

La materia è disciplinata dalla normativa regionale, pertanto sarà cura della società emittente (aggiudicataria) verificare le autorizzazioni per ciascun locale proposto.

Con l’occasione distintamente salutiamo.

AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO

Amministratore Delegato

(Dr. Maurizio Magnabosca)

